Affermatissimo nei « prototipi » stava ora imponendosi in F. 1

È morto anche il grande «Jo» Siffert

L'incidente è avvenuto durante la corsa di Brands Hatch - Il pilota estratto carbonizzato dal rogo della sua B.R.M.

BRANDS HATCH — Quello che è rimasto della B R M formula uno, di Jo Siffert, dopo l'incidente che è costato la vita al pilota

BRANDS HATCH 24 ottobre

Lo svizzero Jo Siffert uno dei più valorosi piloti dello automobilismo sportivo è morto oggi sul circuito inglese di Brands Hatch in un incidente occorsogli durante la disputa di una gara di formula uno. La dinamica dell'incidente è simile a tanti altri accaduti negli ultimi anni. Per cause non ancora precisate la BRM 12 cilindri dell'elvetico in un tratto che permette ai concorrenti di raggiungere alte velocità è sfuggita al controllo del pilota quando stava procedendo a circa 225 chilometri orari. Il bolide è uscito di pista ha travolto una piccola postazione di servizio nel prato si è incendiato ed è esploso con il suo carico umano.

Alla agghiacciante scena hanno assistito centinaia dei 40 000 spettatori presenti sul circuito. L'incidente infatti è accaduto in un punto aperto dove comunque, fortunatamente, non c'era pubblico. In base alle prime dichiarazioni di alcuni testimoni oculari sembra che Siffert abbia tentato di frenare prima di uscire di strada. Uno spettatore che ha assistito al dramma ha dichiarato: «Siffert procedeva sulla destra del circuito quando la sua BRM improvvisamente si è portata a sinistra. Credo che Siffert abbia tentato di frenare ma la vettura forse non ha risposto ed è uscita di strada prendendo fuoco immediatamente quando è finita contro la postazione di servizio. In un attimo è esplosa disintegrandosi». Un racconto sommario forse, ma agghiacciante.

I vigili del fuoco sono accorsi prontamente sul luogo della tragedia ma nulla hanno potuto. Forse Siffert è morto al momento dell'impatto forse bruciato nel rogo. Difficile stabilirlo ora. Rimane la sua morte una morte assurda, come tante altre. Con il nome di Jo Siffert si allunga un già nutrito impressionante elenco di vittime dello sport automobilistico. È il secondo grave lutto che colpisce quest'anno la BRM. Nel luglio scorso in una gara per vetture sport-prototipi in Germania occidentale morì in analoghe circostanze a bordo di una Ferrari il messicano Pedro Rodriguez numero uno della casa automobilistica inglese per la formula uno. Ma vengono alla mente ora altri recenti incidenti mortali: quello di Giunti a Buenos Aires all'inizio dell'anno, quello di Jochen Rindt a Monza in prova nel 1970, quello dell'inglese Piers Courage, del neozelandese Bruce McLaren, quello di Jim Clark ad Hockenheim. Vengono alla mente anche il rogo di Montecarlo dove morì l'italiano Bandini, la morte di Scarfiotti, tante altre ancora.

Siffert era un autentico professionista del volante. Animato da una passione invincibile per i motori aveva debuttato come motociclista aggiudicandosi il titolo di campione svizzero. Era poi passato alle automobili debuttando al volante di una Lotus junior nel 1960. Soltanto quattro anni dopo nel 1964 conquistò il suo primo significativo successo aggiudicandosi il gran premio del Mediterraneo ad Enna su Brabham BRM superando Clark allora campione del mondo. Aveva debuttato in formula uno nel 1962 su una «Lotus Climax» e sei anni dopo aveva conquistato la sua prima affermazione tra i bolidi di tre litri vincendo proprio su «Lotus» a Brands Hatch, il circuito dove oggi ha trovato la morte, quasi che la sua vita sportiva fosse stata tragicamente programmata dal destino.

Era pilota di grande valore sulle monoposto ma era addirittura eccezionale al volante dei prototipi. Nel 1969 aveva portato alla vittoria mondiale la «Porsche» in coppia con l'inglese Brian Redman. Nel 1970 aveva dominato nella Targa Florio e a Spa ripetendosi poi sempre in coppia con Redman in Austria a Zeltweg e contribuendo così in maniera decisiva alla conferma della Porsche. Quest'anno in F 1 aveva vinto il G P d'Austria.

La corsa di Brands Hatch è stata immediatamente sospesa dopo il mortale incidente di Siffert. Nell'ordine d'arrivo ufficiale stilato dai solerti giudici di gara al primo posto figura l'inglese Peter Gethin su BRM che ha compiuto i 16 giri della prova (prevista in 40) in 19'54"4 alla media oraria di km 179,940. Secondo il brasiliano Emerson Fittipaldi su Lotus (19'56"6) davanti a Jackie Stewart (Scozia) su Tyrrell Ford.

Nel comunicato ufficiale al quarto posto è scritto: «4 Jo Siffert (Svi) su BRM in 20'07"2». Il suo ultimo agghiacciante piazzamento.

Le altre di serie «B»

Taranto-Palermo 0-0

Una partita senza storia nè emozioni

TARANTO: Cimpiel 7, Biondi 5, Colletta 6, Pelagalli 9, Leneggi 6, Romanzini 6, Morelli 5, Aristei 8, Paina 6, Tartari 6, Beretti 5 (N. 12: Baroncini, n. 13 Gagliardelli).
PALERMO: Girardi 6, Sgrazzutti 6, Pasetti 6, Lancini 6, Landini 6, Landri 6, Favalli 6, Arcoleo 6, Troja 6, Vanello 6, Ferrario 6, (N. 12 Bellavia n. 13. Ferrari).
ARBITRO: Reggiani di Bologna 7

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO 24 ottobre

Un giusto 0-0, cioè un risultato bianco per una partita che non ha fornito emozioni e non ha fatto vedere spettacolo ai soliti 15 mila spettatori della Salinella di Taranto. Il Palermo è tornato a casa con il punto che era venuto a cercare e che ha conquistato con merito sin dal 1' di gioco si è dimostrato squadra solida e sicura con a centrocampo una fitta rete di uomini che hanno compiuto fino all'ultimo il proprio dovere facendo filtrare alle loro spalle non molti palloni.

A tratti la squadra ospite si è anche spinta all'attacco soprattutto su azioni di contropiede impensierendo in un paio di occasioni la difesa del Taranto e impegnando in belle parate Cimpiel. L'ottima impostazione difensiva del Palermo ha proibito agli attaccanti di casa di andare a rete anche se in effetti non è che questi ultimi abbiano fatto molto per riuscirvi.

Il Taranto di oggi non era quello che più avevamo visto poche settimane prima: una squadra distratta che ha dato la sensazione di non credere nelle proprie possibilità con alcuni uomini chiave completamente sotto tono.

La cronaca naturalmente è povera di eventi di rilievo. Il calcio d'inizio è del Taranto e dobbiamo attendere 7' per registrare una sua azione degna di nota. Infatti è al 7' che Paina sbaglia clamorosamente a pochi passi da Girardi su passaggio calibrato di Tartari. Al 17' è Beretti che non sfrutta un intelligente suggerimento di Aristei che era riuscito a spiazzare la difesa palermitana.

Al 38' né Paina né Beretti riescono a raccogliere una palla preziosa sfuggita dalle mani di Girardi su «cross» di Aristei da fuori area. Il primo tempo si chiude con un brivido per i tifosi jonici: infatti vi è una bella parata di Cimpiel su tiro fortissimo da fuori area di una punta del Palermo.

Il secondo tempo è ancora più scialbo del primo se si escludono degli ottimi interventi di Cimpiel su tiri fortissimi di Troja e un paio di staffilate di Aristei che però non sortiscono l'effetto sperato.

G. F. Mennella

Passa (1-0) la Reggina

Ancora una giornata no per l'Arezzo

MARCATORE: al 20' Molinari (R)
REGGINA: Jacoboni 6, D'Ascoli 5,5, Sali 5, Tacelli 6, Grossi 6,5, Marchini 5, Ranieri 5, Molinari 6 (sostituito al 38' del s. t. da Peruccoui), Merighi 5, Scarpa 7, Bongiorni 5 - (N. 12 Marcatti)
AREZZO: Grandini 5, Pupo 7, Vergani 5, Camozzi 5, Jonani 5,5, Farolini 6, Galuppi 6, Bianchini 5 (sostituito al 20' del s. t. da Beatrice), Benvenuto 5, Farina 6, Incerti 6 (N. 12 Candussi)
ARBITRO: Marino di Taranto 5,5

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO 24 ottobre

Il clima di entusiasmo che si è tenuto a creare per la consegna del premio Chevron al cannoniere Benvenuto ha giocato negativamente sul morale dei toscani che cullati sugli allori del magnifico campionato ormai trascorso stanno buttando via punti preziosi tanto che la situazione degli aretini sta diventando adesso particolarmente critica. L'avversario di oggi, la Reggina, non si è certo dimostrato un ostacolo insuperabile tanto che sono stati proprio gli sbandati errori della compagine calabra a dare la via libera alle migliori azioni aretine mai concluse degnamente.

Purtroppo per l'Arezzo le punte sia per il caldo sia per la paura di sbagliare (vedi Bianchini al suo debutto) hanno finito per agevolare la retroguardia calabra che nell'occasione si è dimostrata particolarmente disattenta. Ma veniamo alla cronaca che nonostante il grigiore della gara non è certo avara di azioni degne di nota. Comincia subito al 4' il bravo Scarpa che con un bolide da fuori area costringe Grandini ad un inatteso rinvio di pugno poi dopo una serie di confuse azioni aretine impermiate su banali campanili in area reggina facile preda dei difensori si giunge con un improvviso quanto inatteso capovolgimento di fronte alla rete che ha condizionato tutta la gara. È il 20': Bongiorni è in possesso della palla sulla zona centrale, la porta davanti e la scambia con Molinari: sembra una delle tante azioni di alleggerimento quando l'estremo destro con un bolide a mezza altezza da fuori area centra la porta sorprendendo l'indeciso Grandini.

Per l'Arezzo è una spina nel fianco e tutte le sue precise reazioni cozzano inesorabilmente contro la retroguardia calabra. La musica non cambia fino al riposo da segnalare soltanto un gran tiro di punizione di Camozzi che né Galuppi né Bianchini riescono a correggere in rete. Nella ripresa l'Arezzo cerca di forzare i tempi ma il caldo offusca le idee ai suoi uomini.

Sergio Cassai

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

L'Ignis a tutto gas con la Norda (96-69)

Rifornito da Flaborea Raga gioca col canestro

IGNIS: Rusconi (8), Flaborea (18), Ossola (10), Raga (34), Vittori (16), Zanatta (5), Bisson (7), Gennari, Meneghin e Malachin non entrati.
NORDA: Albonico (4), Buzzavo (11), Fultz (24), Ferracini (4), Serafini (11), Bertolotti (16), Gergati, Beretta, Saeco e Binelli non entrati.
ARBITRI: Massai (Firenze) e Bottetto (Genova).

SERVIZIO

VARESE 24 ottobre

Per l'Ignis il campionato è iniziato con l'acceleratore pigiato a tavoletta. Prima partita e prima vittoria a tutto gas contro un'avversaria che il precampionato aveva indicato fra le outsider del massimo torneo cestistico. Per i giallo blu varesini non ci sono state soverchie preoccupazioni. Sempre in testa dal primo all'ultimo minuto e sempre con divari sostanziosi salvo i primi istanti di gioco con i bolognesi ancora in grado di limitare gli scarti.

Una partita quindi dominata dal primo all'ultimo istante ma mai impensierita dai telsimei che dalle dichiarazioni che avevano fornito alla vigilia sembravano in grado di sovvertire il pronostico.

Per l'Ignis la crisi palesata nei vari tornei precampionato e nelle partite amichevoli è ormai acqua passata. La vera Ignis, quella in grado di dominare il torneo si è vista oggi al Palasport di Masnago. Il punteggio stratosferico con il quale si è sbarazzata della Norda non fa una grinza.

Nicolic ha schierato il quintetto base dell'anno scorso quello che ha stravinto il campionato e che ha fallito di un soffio l'obiettivo della Coppa dei Campioni, vale a dire Rusconi, Flaborea, Ossola, Vittori e Raga. Meneghin è stato forzatamente a riposo per le sue cattive condizioni di salute. I due nuovi Gennari e Zanatta entrati negli ultimi minuti a risultato largamente acquisito hanno avuto solo occasione di esibirsi in alcuni numeri da applausi a scena aperta.

Ma il mattatore della giornata è stato il messicano Manuel Raga che ha messo a segno la bellezza di 34 punti validamente spalleggiato da Flaborea che ha spaziato da tutte le posizioni. Formidabili alcuni suoi «ganci» che hanno mandato in delirio i cinquemila spettatori che hanno affollato il Palazzo dello sport di Masnago.

Poco da dire sulla Norda. Nettamente inferiore sul piano tecnico ed anche agonistico la squadra di Tracuzzi ha dapprima tentato di tener testa ai campioni poi di contenere il risultato e non vi è riuscita. Dei suoi uomini il migliore è stato l'americano Fultz che però ha reso leggermente al di sotto delle attese.

a. c.

Risultati e classifica

RISULTATI: Gorena Padova b. Partenope 56-55; Ignis b. Norda 96-69; Splügen Rever b. Max Mobili 71-69; Forst Cantù b. Eldorado 78-73; Simmenthal b. Stella Azzurra 86-75; Snaidero b. Mobilquattro 85-75.

LA CLASSIFICA: Gorena Padova, Ignis, Splügen Rever, Forst Cantù, Simmenthal e Snaidero 2 punti; Partenope, Max Mobili, Norda, Eldorado, Stella Azzurra e Mobilquattro 0.

BASKET FEMMINILE: AL VICENZA IL TORNEO LUCIANO ANTONINI

TRIESTE 24 ottobre

Il Vicenza ha vinto il «Primo Torneo Luciano Antonini» manifestazione di pallacanestro femminile a squadre nazionali del massimo campionato che si è svolta nella palestra della Ginnastica triestina ed alla quale hanno partecipato anche la locale Calza Bloch, l'Intercontinentale di Roma ed il Treviso.

Nella finale il quintetto vicentino ha battuto la Calza Bloch per 74-40.

BASEBALL: AL BERNAZZOLI LA COPPA ITALIA

BOLOGNA, 24 ottobre

La Coppa Italia è stata vinta dal Bernazzoli che ha battuto nella finale la Norditalia per 11-2.

Battuta la Stella Azzurra per 86-75

«Simm» sotto tono: lotta solo Kenney

SIMMENTHAL: Iellini (16), Brumatti (20), Masini (9), Cerioni (1), Bianchi (2), Giomo (12), Kenney (24). Non entrati: Lauzzo, Crisafulli e Ferrari.
STELLA AZZURRA: Quercia (18), Rovacchi (1), Gatti (14), Napoleoni (8), Andreussi (24), Kunderfranco (8). Non entrati: Gallano, Codognotto, Pirro, Maschironi.
ARBITRI: Turmann e Rosada di Trieste.
USCITI PER CINQUE FALLI: Andreussi al 13' del secondo tempo.
TIRI LIBERI: Simmenthal 9 su 12, Stella Azzurra 9 su 12.

MILANO 24 ottobre

Facile successo del Simmenthal opposto nella prima giornata di campionato alla matricola romana Stella Azzurra. La formazione di Costanzo nonostante la buona prova espressa non ha potuto in alcun modo contrastare il passo ai padroni di casa. Dal canto suo il Simmenthal si è espresso sotto tono e a questo ha contribuito in maniera determinante la modesta levatura della compagine avversaria, unica eccezione l'americano Kenney che ancora una volta ha dimostrato d'essere un eccellente combattente ma un pessimo giocatore di basket. Per il resto del quintetto da rilevare la buona prova di Brumatti. Giomo un po' sacrificato non ha trovato lo spazio necessario per ben giostrare. Masini se non avesse azzeccato due uncini a metà del primo tempo non avrebbe certo meritato nemmeno la sufficienza.

I romani della Stella Azzurra, superata una crisi iniziale di timore reverenziale hanno saputo soprattutto nella seconda parte della gara giostrare abbastanza positivamente. Buona la prova di Andreussi, autore di un terzo delle marcature romane.

Il Simmenthal si porta subito in vantaggio con Brumatti che sfruttando un assist di Masini porta il punteggio su 7-0. La prima marcatura romana è al 4' con Andreussi. All'8' il Simmenthal conduce per 14-6. La Stella Azzurra passa sulla difensiva con un notevole miglioramento. Al 14' sul punteggio di 32 a 22 entra Iellini al posto di Cerioni ed il suo primo canestro viene segnato al 18' portando il punteggio sul 46-30.

Nella ripresa i romani difendono con la 1-3-1 e Gatti sotto canestro prova ad intercettare le entrate di Kenney e compagni. Venti punti dividono le squadre al 4' di gioco 60-40. Al 10' 68-56, Cerioni abbandona il campo per una contusione alla coscia sinistra, nel finale la Stella Azzurra cerca disperatamente di contenere il passivo entro limiti accettabili.

Gianni Gattarossa

Splügen-Maxmobili 71-69

Stentata vittoria di «Bira» e «Bufalo»

SPLUGEN REVER: Medeot (18), Ubiratam (21), Vianello (6), Guadagnino, Bigatello, Merlati (2), Zenon, Bufalini (14), Villetti (1), Gorghetto (6).
MAXMOBILI PESARO: Rossi P. (6), Bertini (6), Rossi S. (4), Vattoni (7), Paolini, Olivetti, Gurini (11), Pickens (11), Terelle (11), Canciani.
ARBITRI: Vietti e Marchesi di Pavia.

SERVIZIO

VENEZIA 24 ottobre

Dopo uno splendido ed esaltante precampionato i veneziani dello Splugen si sono oggi presentati al loro pubblico nella lusinghiera veste di terzo incomodo in questo campionato tra le solite Ignis e Simmenthal.

Siamo franchi e diciamo subito che nell'odierno match non si sono viste grandi cose che l'assieme veneziano ha denunciato delle enormi lacune che in verità nessuno si aspettava mente organizzazione in difesa allo attacco ne sotto il tabellone e tanto meno nei rimbalzi cioè tutta una condotta deconcentrata in buona parte dovuta forse alla presunzione di crederesi senz'altro i più forti.

Migliore occasione quindi non poteva capitare agli ospiti per fare bella figura. Questi infatti partivano sparati creando subito enormi difficoltà alle linee avversarie che a stento riuscivano a trovare il bandolo della matassa e con molta fatica portavano a termine il primo tempo con uno striminzito vantaggio di 40 a 38.

L'intervallo non portava alla mente dei locali alcun nuovo accorgimento tattico anzi erano gli ospiti che meravigliosi per grinta e volontà riuscivano dopo 6 minuti e 10 a passare addirittura a condurre 52 a 51! Da questo momento era tutto un tirare allo spasimo sul filo di un esiguo vantaggio di 1 o 2 punti ora per l'una ora per l'altra squadra. In un incandescente finale lo Splugen decisamente l'ombra di quella che batte l'Ignis e lo Simmia di Praga la scorsa settimana riusciva a conquistare un fortunoso successo per 71 a 69!

Prima della partita si è registrato un certo fermento da parte dei giornalisti sportivi presenti per la assurda ed infelice nuova collocazione della tribuna stampa relegata in un angolo della palestra da dove è assolutamente impossibile scorgere il tabellone segna punti e segna-tempo e quindi svolgere un regolare e preciso lavoro!

Marino Marin

Forst-Eldorado 78-73

Lienhard fatica ad emergere

ELDORADO: Sgarzi, Orlandi (7), Bergonzoni (11), Stefanini (8), Pellanera (4), Sportoletti (3), Grasso, Schull (28), Lombardi (10), Stagni (2).
FORST: Beretta, Zonta, Recalcati (18), Zuccarelli, Della Fiori (22), Farina (12), Viola (4), Vendemini (2), Lienhard (12), Marzorati (8).
ARBITRI: Ardito e Campagnone.
TIRI LIBERI: 11 su 16 (Eld.) 14 su 25 (Forst) che ha usufruito di 1 tecnico.
USCITI PER 5 FALLI s.t. 12' Pellanera, 13' Bergonzoni, 15' Stefanini, 11'30 Lombardi.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 24 ottobre

Imperfetta la condizione di forma complessiva e un basket ricco di errori. Nel concitato finale prevale la Forst mentre l'Eldorado è costretta a schierare in campo i ragazzini perchè falcidiati dai cinque falli sono costretti ad uscire nell'ordine Pellanera, Bergonzoni, Stefanini e Lombardi (ma non è che in precedenza il rendimento degli «anziani» fosse stato straordinario).

La Forst ha stentato parecchio in quanto oggi il suo americano Lienhard è stato messo in difficoltà da Schull per tutto il primo tempo: solo nel finale si è fatto sentire. In compenso ha trovato un Della Fiori centrato nel tiro (9 su 12 la sua percentuale) con complessivamente 22 punti, 7 rimbalzi. È stato l'elemento più costante. Il marcato in parte Recalcati (nel primo tempo ha sbagliato consecutivamente 6 tiri). Buona la ripresa di Farina.

f. v.

Snaidero-Mobil 85-75

Il solo Bovone si salva

SNAIDERO: Melilla (8), Cosmelli (10), Natali (4), Bovone (33), Paschini (12), Malagoli (8), Nelson (10).
MOBILQUATTRO: Papetti (2), Giroldi (9), Lucarelli (5), Barlucchi (8), Grey (8), De Rossi (22), Nizza (20), Polzot.
ARBITRI: Sidoli (Reggio Emilia), Soavi (Bologna).

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 24 ottobre

Un bruttissimo incontro. Può darsi si tratti di difficoltà del rodaggio ma abbiamo i nostri dubbi poichè in ogni caso anche giocando male le squadre dovrebbero riuscire in qualche modo a dimostrare quel che possono essere le loro possibilità. Invece niente. Ci aspettavamo i milanesi ci sono sembrati più compatti ma il loro gioco si gira tutto attorno all'ottimo De Rossi imprendibile specie quando ha davanti una difesa come quella della Snaidero che fa buchi da tutte le parti.

In casa udinese una sorpresa (Bovone) e una delusione (Nelson). Il primo è stato il vero mattatore dell'incontro smentendo molti dubbi che si erano avuti sul suo nome. Per l'americano pur concedendogli le attenuanti di mancanza o ambientamento l'impressione lasciataci è di uno che non ha mai praticato il basket. Non salta in fase difensiva non interviene nei rimbalzi sotto canestro avversario sbaglia anche i centri più facili. Ha fatto rimpiangere Allen. Nel complesso quindi la partenza non è stata delle più felici. Da citare ancora il grande secondo tempo di Nizza e qualche sprazzo di Paschini.

r. m.

Gorena-Partenope 56-55

Decisivo l'innesto di Jessi

GORENA: Pozzecco (4), Cortellazzi non entrato, Lanfin (8), Bertini (2), Saunders (10), Pernoi (10), Meneghel (12), Jessi (12), Stefanelli non entrato, Fabris.
PARTENOPE: Coen, Romano non entrato, Williams (12), D'Aquila (10), Abbate (15), Tucillo (2), Errico A. (4), Errico F. (5), Cioffi (8), Errico P. (1).
TIRI LIBERI: Partenope 17 su 24, Gorena 8 su 10.
ARBITRI: Corzani (Firenze), Morelli (Pontedera).
USCITI PER CINQUE FALLI: Jessi, Abbate, Saunders, Fabris e Errico A. Spettatori quattromila.

SERVIZIO

NAPOLI 24 ottobre

Amaro debutto della Partenope che opposta ad un Gorena si è fatta superare di un sol punto. Dopo una partenza felice a dieci minuti dall'inizio si trovavano in vantaggio 20-8. I napoletani subivano un grosso calo e ne approfittavano i padovani che grazie anche all'innesto di Jessi che si rivelava un implacabile tiratore scelto e grazie a lui gli ospiti chiudevano in vantaggio il primo tempo. Nella ripresa le due squadre offrivano un gioco più brillante e incisivo e la partita diventava incandescente con il punteggio strettissimo che ora vede va in testa Gorena ora la Partenope.

Prevaleva sulla fine il Gorena grazie ad una maggiore esperienza e onestamente non rubava nulla. Fra i napoletani bravi Abbate, D'Aquila, il debuttante Cioffi e il febbricitante Tucille. Fra gli ospiti Jessi il migliore in campo, Meneghel e Saunders.

g. s.

Serie C

A: Alessandria sempre in crisi
B: Sconfitto in casa lo Spezia
C: La Salernitana in ripresa

Solbiatese, Venezia, Cremonese hanno superato vittoriosamente il settimo turno ma per tutti e cremonesi il successo è stato ottenuto in campo esterno il che fa loro guadagnare un punto in «media» sulla capolista che peraltro mantiene saldamente il primato. L'Alessandria che non è andata più in là del pareggio sul campo di Fortona vede così accentuarsi il suo svantaggio nei confronti del gruppetto delle primissime. Vero è che i grigi lamentano numerose assenze per malattia o infortuni e vero è che il campionato è ancora lunghissimo ma questa fase iniziale del torneo non è stata certamente entusiasmante da parte della squadra piemontese che rischia di non riuscire a trarsi fuori dalla mediocre rendimento che l'ha caratterizzata sino ad oggi. Da sottolineare la sorprendente sconfitta del Udinese ad Imperia.

Colpo gobbo della Viterbese alla Spezia nel girone B. Che quella ligure fosse squadra stramba era noto ma che [illegible]

[illegible]

Giornata magra anche per il Brindisi costretto al pareggio casalingo dal Matera. [illegible] ottenuto un punto in trasferta mentre il fanalino di coda [illegible] è stato ribattuto dal campo di Messina.

Carlo Giuliani

Polemiche e incidenti a Vallelunga

Vince Laverda dopo reclamo

SERVIZIO

VALLELUNGA 24 ottobre

La moto Guzzi aveva preparato con puntigliosità e con [illegible] la sua partecipazione alla «500 km di Roma» ma la gara si è conclusa pur troppo in un clima rovente dato da polemiche e reso pesante da una serie di incidenti che hanno messo in evidenza serie lacune nell'organizzazione della manifestazione. [illegible]

[illegible]

Cosa poteva succedere alla curva Roma si è visto al [illegible] che il napoletano Montel [illegible] su Kawasaki n. 32 cadendo vedeva avvolgersi nelle fiamme vieppiù alimentate dalla paglia la sua macchina. La fortuna ha voluto che [illegible]

[illegible]

Eugenio Bomboni

La classifica assoluta in seguito all'accoglimento del reclamo della Laverda è la seguente:

1. Luigo Bertarello (Laverda) 160 giri in 4.21'58" media 115,192; 2. Brambilla Cavalli (Guzzi) in 4.25'10"; 3. Falucci Marcucci (Norton) in 4.26'20"; 4. Bergamo Ricci (Ducati 750) a 1 giro; [illegible] Turra (Honda) a 3 giri.

Classe 3 fino a 500 cc: Mugri Bonera (Suzuki) in 4.25'[illegible] media 104,186.

Conclusione allo sprint nella Castellania-Alassio

Ghezzi fa sua la «Corsa di Coppi»

SERVIZIO

ALASSIO 24 ottobre

Con una prepotente volata Giorgio Ghezzi della Rulmeca Sedrinese si è aggiudicato la corsa di Coppi prima edizione della Castellania Alassio manifestazione riservata ai dilettanti.

[illegible]

Purchino. Si era allora esattamente a metà corsa e ormai per il gruppo che inseguiva non c'era più niente da fare.

Non restava che lo sprint finale dopo un tentativo in extremis operato da Foresti e Di Lorenzo.

Ai duecento metri partiva secco Di Lorenzo con alla ruota Ghezzi che si disimpegnava brillantemente vincendo netto davanti a Foresti. Seguivano Bargio. Una caduta a Masone prima del Turchino ha coinvolto il ciclista Merenda che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale a Pietraligure per sospetta frattura all'articolazione [illegible] Il sanremese Ventura se [illegible] vita con qualche escoriazione.

r. s.

ORDINE D'ARRIVO

1. Ghezzi Giorgio (U.S. Rulmeca Sedrinese) km 161 in ore 3.38 media km 44,862; 2. Foresti Gianfranco (G.S. Domus Bergamo); 3. Scigliano Antonio (G.S. Fiat Torino); 4. Burgio Pietro (MG Gazoldo); 5. Ottaviano Antonio (G.S. Costazzura di Borgotallo); 6. Conti Fausto (Pedale Trevigliese); 7. Di Lorenzo Gianni (G.S. Passerini Piacenza); 8. Livio Francesco (idem); 9. Baroni Franco (G.S. Fiat Torino); 10. Biondi Renzo (G.S. Jolly Ceram Padova); 11. Basili Luigi (Excelsior Milano); 12. Tavola Antonio (U.S. Rulmeca Sedrinese); 13. Carbone Michele (G.S. Lancia); 14. Luciani Massimo (G.S. Fiat); 15. Perletto a 5'30"; 16. Purchini a 6'; seguono Rossi, Sibille, Oxion e Taccardi.

Galoppo a Roma

Fernet da campione nel Premio Tevere

ROMA 24 ottobre

Tutte regolari nel Premio Tevere [illegible] Fernet precedendo il quartetto [illegible] Kerkenni [illegible]

[illegible]